

La didattica per la competenza – Gli strumenti de Il Baobab (Rete Piemonte Competenziss aree di Scienze e Tecnologia)

a cura di T. Pera

Idee a Convegno

Dai nostri insegnamenti
alla Scuola «per» la
competenza: didattica
d'aula e multimedialità

Come le scuola della Rete possono valutare e certificare la competenza?

Verificare, rilevare e valutare

- Nella prassi d'aula, le **verifiche di apprendimenti**, possono legittimamente continuare ad essere quelle della tradizione (interrogazioni, compiti in classe ecc.)
- Sugli apprendimenti **ABBIAMO ATTESE CHIARE** e, una volta stabilite, è possibile la ***misurazione per differenza*** (è quanto facciamo di solito).





- Le cose non vanno così quando si passi...
dagli apprendimenti alle competenze
- Si tratta infatti di *agire entro il «nuovo»*
orizzonte di senso che distingue gli
strumenti (apprendimenti e risorse) dalle
azioni a cui sono funzionali (competenze).



- Le slides che seguono, nella loro prima parte, illustrano **11 tecniche** d'aula **per rilevare indizi di competenza** proponendone delle esemplificazioni
- *Le slides della seconda parte illustrano invece come si fa a catalogare gli indizi entro una griglia di INDICATORI e INDICI che permette di costruire le AREE di CERTIFICAZIONE e AUTO-CERTIFICAZIONE della competenza.*



Tecniche d'aula sperimentate da Il Baobab per raccogliere indizi e frammenti di competenza

- 1. indizi che emergono dal dialogo pedagogico**
- 2. frammenti dalla narrazione metacognitiva: i TEPs** (TExtual Productions by pupils)
- 3. tracce dalle fonti: il principio di enunciato minimo**
- 4. tracce dalla frequentazione dei fattuali/controfattuali e testimonianze dei cambiamenti di registro comunicativo**
- 5. Impronte dal «costruisci la notizia»**
- 6. progetta l'esperimento/apri il protocollo all'esperienza**
- 7. impronte rilevabili dalle mappe mentali**
- 8. indizi rilevabili dagli schemi mentali**
- 9. registrazione della lezione auto-organizzata**
- 10. L' «osservatore», indizi dai report degli allievi incaricati**
- 11. La scienza/tecnologia nascosta**



1 *Il dialogo pedagogico*

- Si tratta di un **colloquio a tu per tu** tra insegnante e bambino che ha lo scopo di indagare **le basi** su cui il bambino fonda la **conoscenza** e qual è il “**grado della sua robustezza**”, cioè..
- fino a che punto il bambino è convinto della correttezza di ciò che mostra di sapere.

1 il dialogo pedagogico

*... tra educazione, affettività,
accompagnamento e seduzione*

■ **Greta**: “***Maestra, ma se le piante sono viventi, dove sta il cuore?***”

Maestra: “Ma Greta, perché le piante dovrebbero avere un cuore?”

■ *E' più importante portare alla luce la metacognizione di Greta (cioè quali sono i percorsi di ragionamento che segue la bambina) piuttosto che sanzionarne l'errore («Ma Greta, le piante non hanno un cuore!»)*

Errore: da ‘errare’, **vagolare, andare alla ricerca**

1 *Il dialogo pedagogico*

- La questione riguarda anche i **frammenti di competenza** perché qui si vede fino a che punto il bambino resiste alle obiezioni dell'insegnante (anche volutamente errate o contro-fattuali) e, soprattutto, quali sono gli strumenti e le risorse che egli mobilita per sostenere la correttezza delle sue affermazioni, operazioni o azioni.



ANIMALI

si dividono in

Vertebrati

PESCI



ANFIBI



RETTILI



UCCELLI



MAMMIFERI



Invertebrati

ECHINODERMI



PORIFERI



CELENERATI



MOLLUSCHI



ANELLIDI



ARTROPODI



Guardate la mappa sul D-Book: come la fareste voi? Come mai qui gli uccelli sono assieme ai pesci?



2 La narrazione metacognitiva (i TEPs)

TE^xtual P^roductions by pupils

La cosa può essere proposta formulando domande del tipo:

“Immagina di essere tu la maestra e di dover spiegare a..”

o anche

“Se tu volessi aiutare un bambino in difficoltà di fronte a...

come faresti o cosa diresti per spiegargli le cose?”



2 La narrazione metacognitiva (i TEPs)

- i TEPs **non servono per verificare il successo o meno del bambino di fronte ad un compito, ma per mettere in luce come egli si costruisce le proprie convinzioni e come tesse la sua rete concettuale.**
- I bambini vengono infatti stimolati ad **analizzare e a riflettere sulla procedura da loro stessi indagata** per svelarla ad altri e ciò consente loro di raggiungere una maggiore consapevolezza del proprio modo di elaborare informazioni, apprendimenti, analogie morfologiche, criteri di scelta ed azioni (autocoscienza).

2 La narrazione metacognitiva (*i TEPs*)

- E' importante che il TEPs
NON venga indirizzato
all'insegnante.
- In tal caso infatti rischieremmo che gli allievi, considerando il destinatario più preparato di loro, non forniscano quelle spiegazioni dettagliate del loro processo che invece è interessante cogliere.



3 Tracce dalle fonti - enunciato minimo

Se tu fossi l'acqua in un bicchiere cosa faresti per evaporare via?

Rispondi col minimo numero di parole

”cercherei di farmi catturare dall'aria; esporre all'aria la maggior parte della mia superficie così da ricevere al meglio l'energia per uscire dal bicchiere; liberarmi delle molecole che mi stanno addosso per andarmene su una nuvola.”





4 cambiamento di registro I controfattuali

Se tu fossi l'acqua in un
bicchiere cosa faresti per
non evaporare via?

cercherei di

***non** farmi catturare dall'aria;
userei un coperchio per non
esporre all'aria la mia
superficie così da **non** ricevere
l'energia che mi farebbe
uscire dal bicchiere;*

***mi terrei ben stretta** alle
molecole che mi stanno
addosso per evitare di
separarmene.”*





4 cambiamento di registro *I controfattuali*

- Se tu fossi una foglia **che fatica a prendere il Sole** cosa faresti per ottimizzare la fotosintesi?
- “Cercherei di esporre alla luce la maggior parte della mia “pelle” per ricevere più sole;
- Costruirei molecole in grado di sfruttare la luce ancor meglio della clorofilla per far avvenire le cose più facilmente
- Mi metterei in società con un pannello solare”

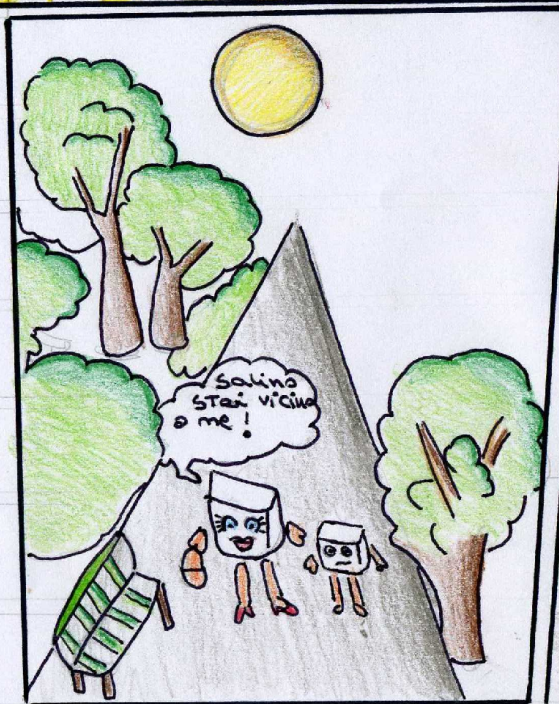
4 – cambiamento di registro

Il linguaggio può anche essere quello del **fumetto**...

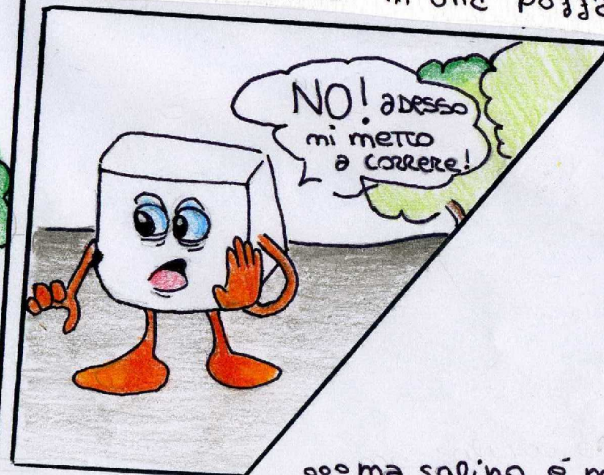
4 – cambiamento di registro

UNA
P
IN
A
A
S
E
G
I
A
A

SCIOLGIENTE

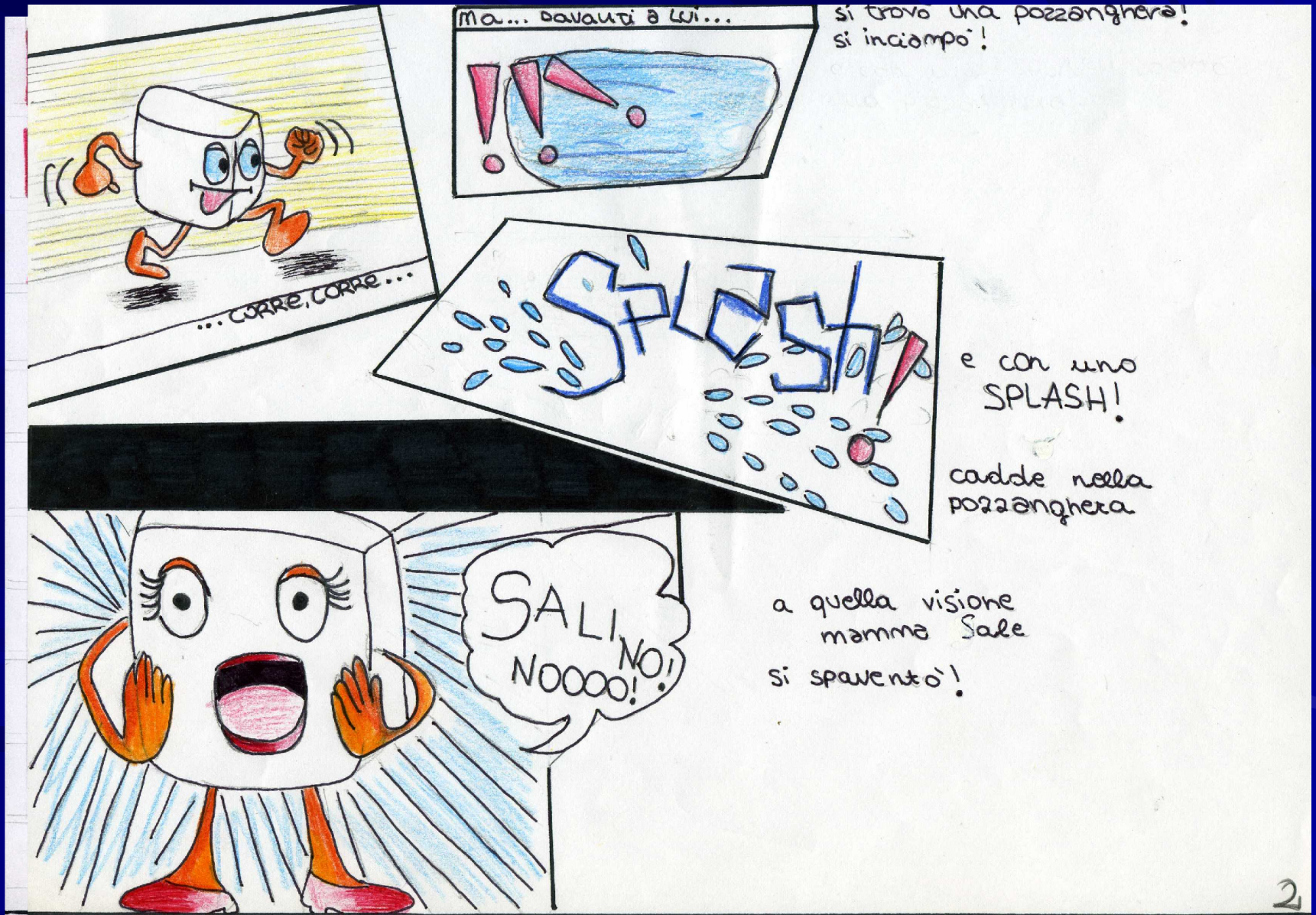


C'erano una volta mamma Sale e Salino.
Un giorno decisero di fare una bella
passeggiata nel bosco.
La mamma affettuosa volle che Salino
le stesse accanto, perché il giorno
prima era piovuto e c'era la possibilità
di inciampare in una pozzanghera...

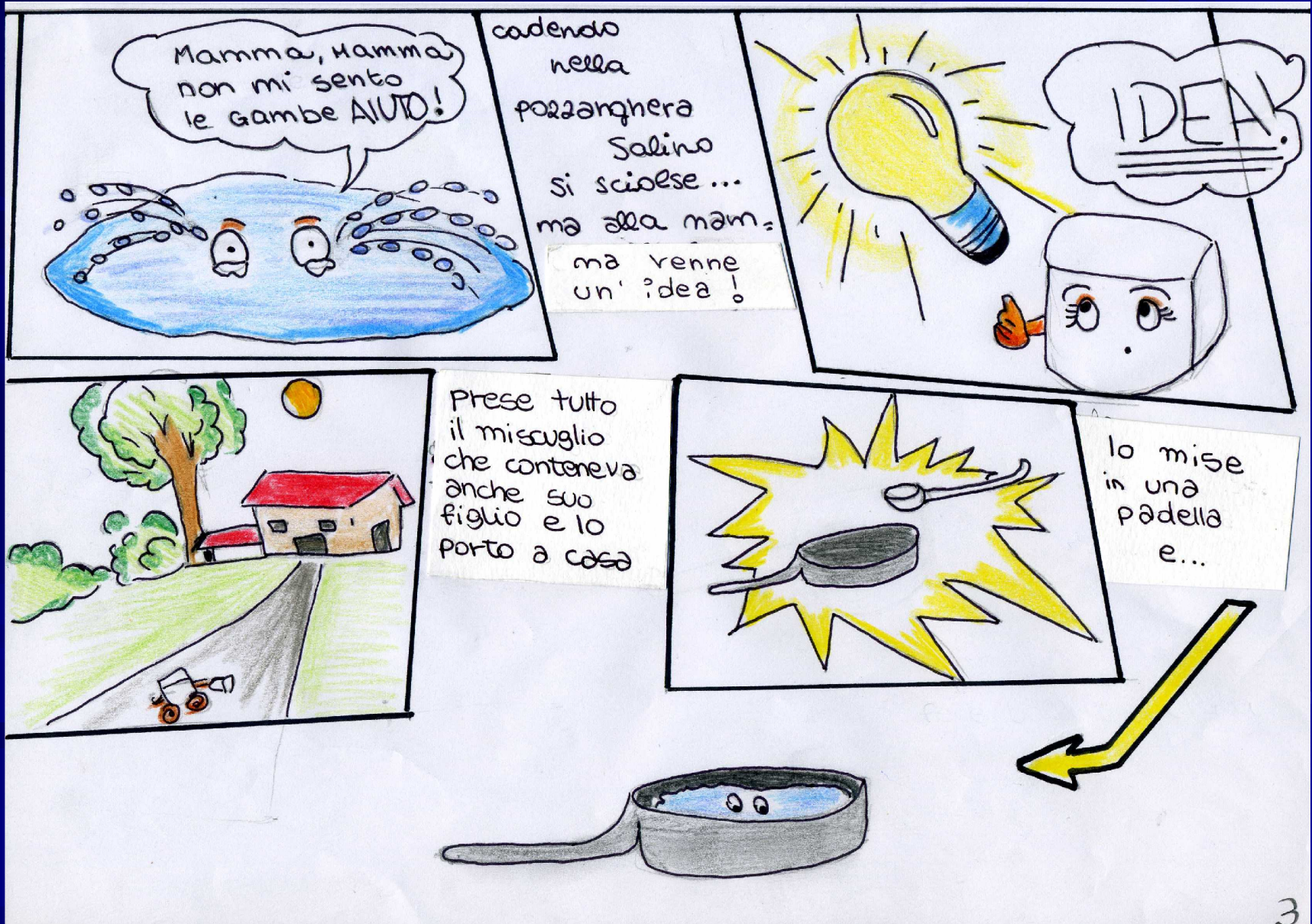


...ma salino è molto
testardo e...

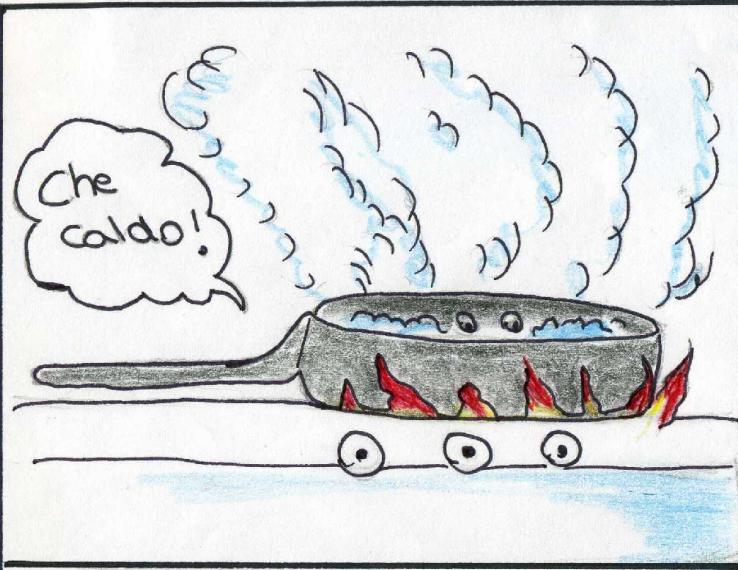
4 – cambiamento di registro



4 – cambiamento di registro



4 – cambiamento di registro



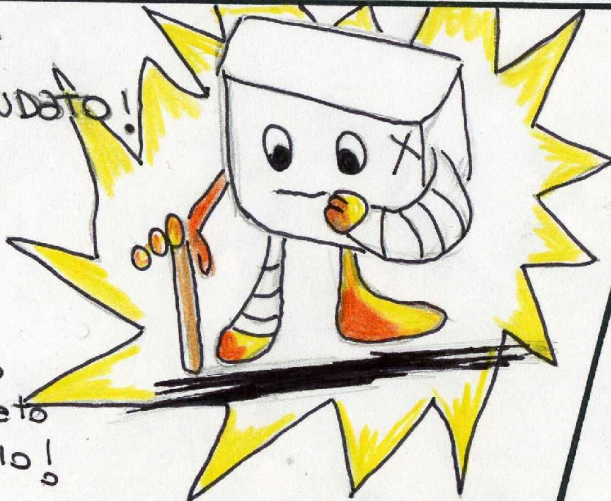
fece bollire il miscuglio
fino al punto dell'ebollizione
dell'acqua...

fino al punto
di ritrovare
SALINDI!...

...DOPO
10 MINUTI...

UN PO'
malandato!

ma
felice
per lo
scampato
pericolo!



DISEGNATO E INVENTATO DA

TIBERINI SANGITA

GRECO MARINA

BUDASSI SARA



4 cambiamento di registro

IO SONO IL FIUME!!! (Giovanni)



4 cambiamento di registro

IO SONO IL FIUME!!! (Giovanni)

- *Ciao ragazzi, io sono il fiume Toce, sono nato da papà Ghiacciaio e mamma Sorgente e sono nipote di zio Ticino e nonno Po. Il mio lavoro è quello di trasportare acqua e detriti al mio amico lago Maggiore. Questo è il destino di noi fiumi: mio zio lavora per mio nonno e mio nonno lavora scaricando acque e detriti nel mare Adriatico. Una volta le acque del lago Maggiore deliziavano con le loro carezze anche il piccolo paese di Mergozzo ma, proprio per colpa dei miei detriti, ad un certo punto le acque si sono separate e hanno formato due laghi che, anche se separati, restano tra loro fratelli: il Maggiore e il Mergozzo.*

4 I controfattuali Il registro comunicativo

Giovanni ci offre una rielaborazione degli apprendimenti che ne testimonia la competenza.

Il suo racconto ci restituisce i contenuti in forma e modalità originali, segno che Giovanni ha richiamato e rielaborato le sue risorse in termini ri-creativi.

Spesso i bambini inventano **relazioni nuove tra le nozioni** e propongono **relazioni causali originali** che vanno molto oltre quanto affrontato in sede di didattica d'aula: nel caso di Giovanni infatti...

che dire delle relazioni tra torrenti, fiumi e mare Adriatico elaborate come parentali visto che gestiscono la stessa eredità di acque e detriti?

4 cambiamento di registro

Le favole - La mongolfiera

Un giorno, nella fabbrica dei colori ci fu un incredibile sciopero: matite colorate, pennarelli, pastelli, colori a tempera ... insomma, tutti decisero di non dipingere più il mondo perché stanchi di così tanto lavoro.

"Io sono stufo di prati, piante e foglie" disse il verde.

"E noi non ne possiamo più dei fiori" risposero il rosso ed il giallo in coro.

"Che dovrei dire io, allora? Ho il mare, il cielo. Sono il colore che lavora senza dubbio di più" disse imbronciato il blu. Lo sciopero fu dunque deciso.....



4 cambiamento di registro

Le favole - Il regno del Bagnato

Devi sapere che tanto tempo fa, in un paese lontano lontano, il Regno del Bagnato, vivevano il re Ossigeno e la regina Hydrogen che, pur possedendo denaro, domestici, greggi di pecore e cammelli, non erano felici.

La più grande delle loro sei figlie, Acqua, pur essendo bellissima e buona, non era ancora riuscita a trovare un marito.....



4 cambiamento di registro

Le favole - La storia di globulo rosso

Rosso rosso!

Sì, sono rosso ma non mi sono mai visto allo specchio e... non so neanche quale sia il mio nome. Tutti dicono che mi chiamo Globulo e molti, per evitare confusione, precisano “Globulo Rosso”. Alcune volte però, qualcuno dall'aria un po' “saputa”, mi chiama Eritrocita

.....



5 costruisci la notizia

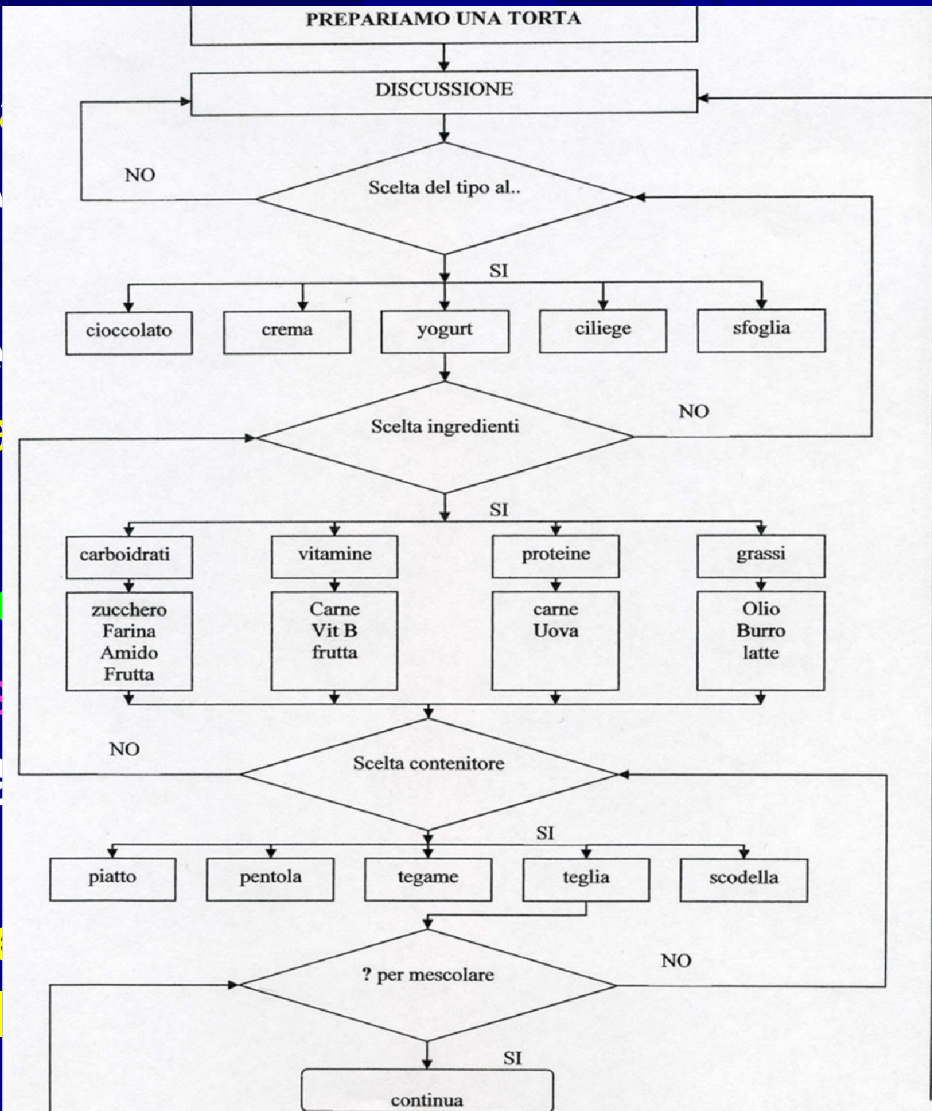
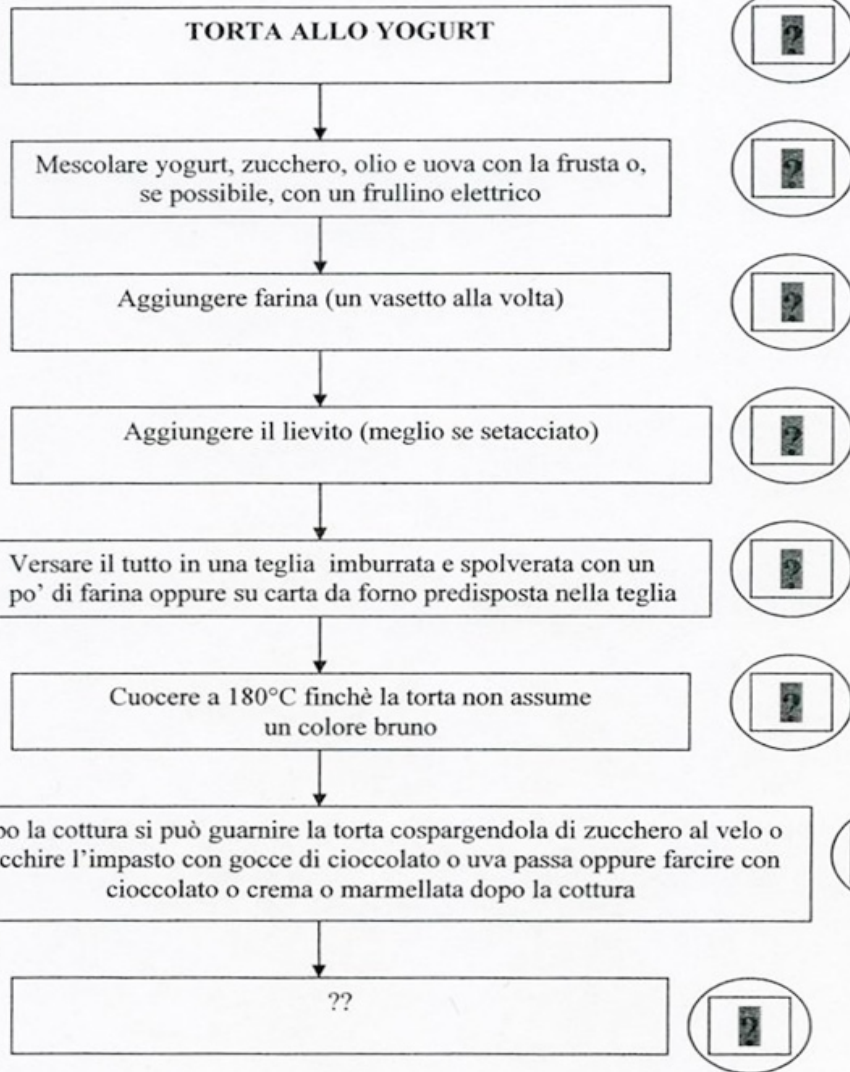
- Si tratta di invitare i bambini a scrivere una breve comunicazione che descriva la propria esperienza scientifica o tecnologica come si fa per le «brevi» giornalistiche.
- Questo permette di far emergere i criteri di rilevanza e le modalità con cui i bambini richiamano le loro risorse cognitive



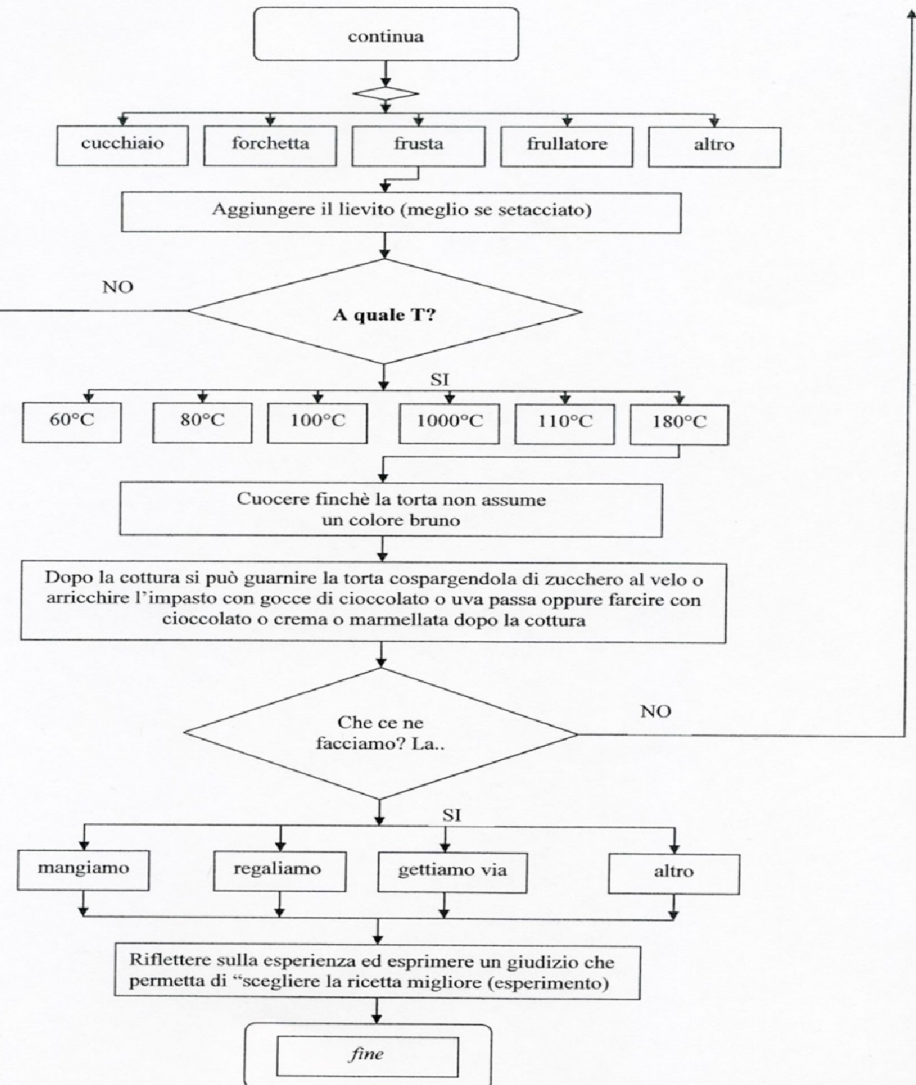
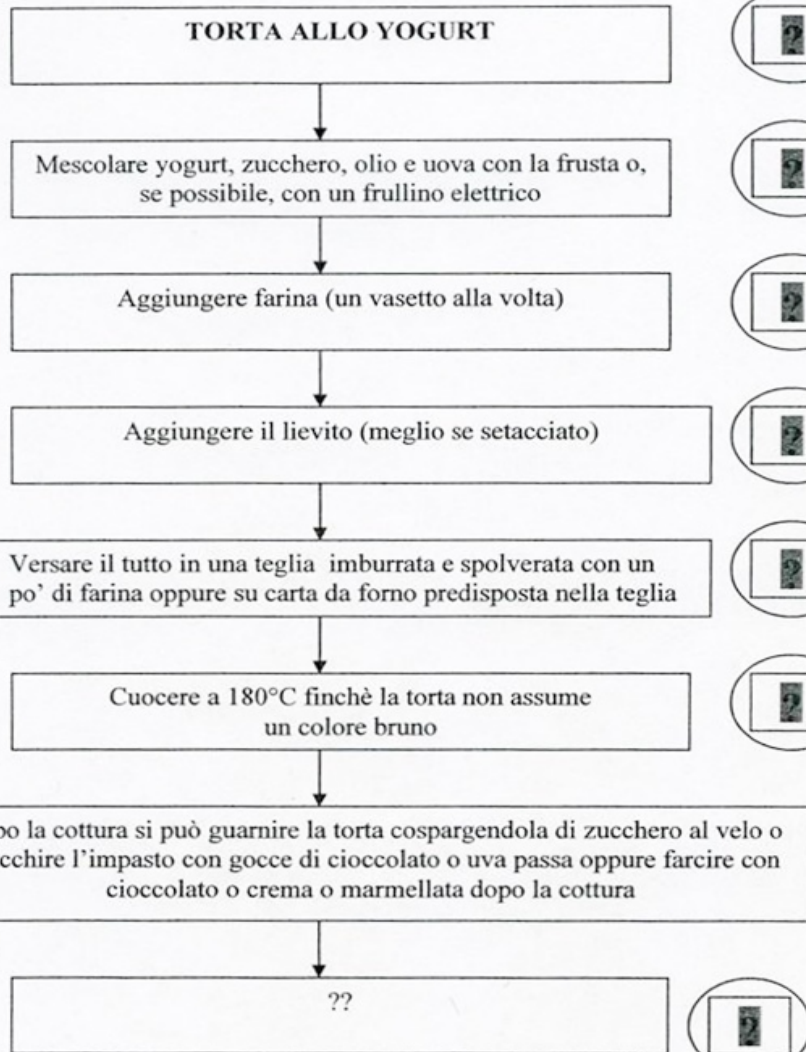
6 da esperimento a esperienza

- L'esperimento è sempre illustrato da un protocollo lineare e chiuso (insieme di fasi operative) perché per statuto esso deve essere riproducibile
- L'esperienza (di cui l'esperimento è il distillato) è illustrata da un protocollo aperto ad alternative (che il bambino può sperimentare autonomamente o in gruppo)
- L'esperienza è la «madre» dell'esperimento.
- La scuola per la competenza si avvale di due possibili percorsi: dall'esperienza all'esperimento / dall'esperimento all'esperienza.
- Si può passare dall'esperimento all'esperienza aprendo il protocollo alla curiosità e alla creatività dei bambini

6 da esperimento a esperienza



6 da esperimento a esperienza



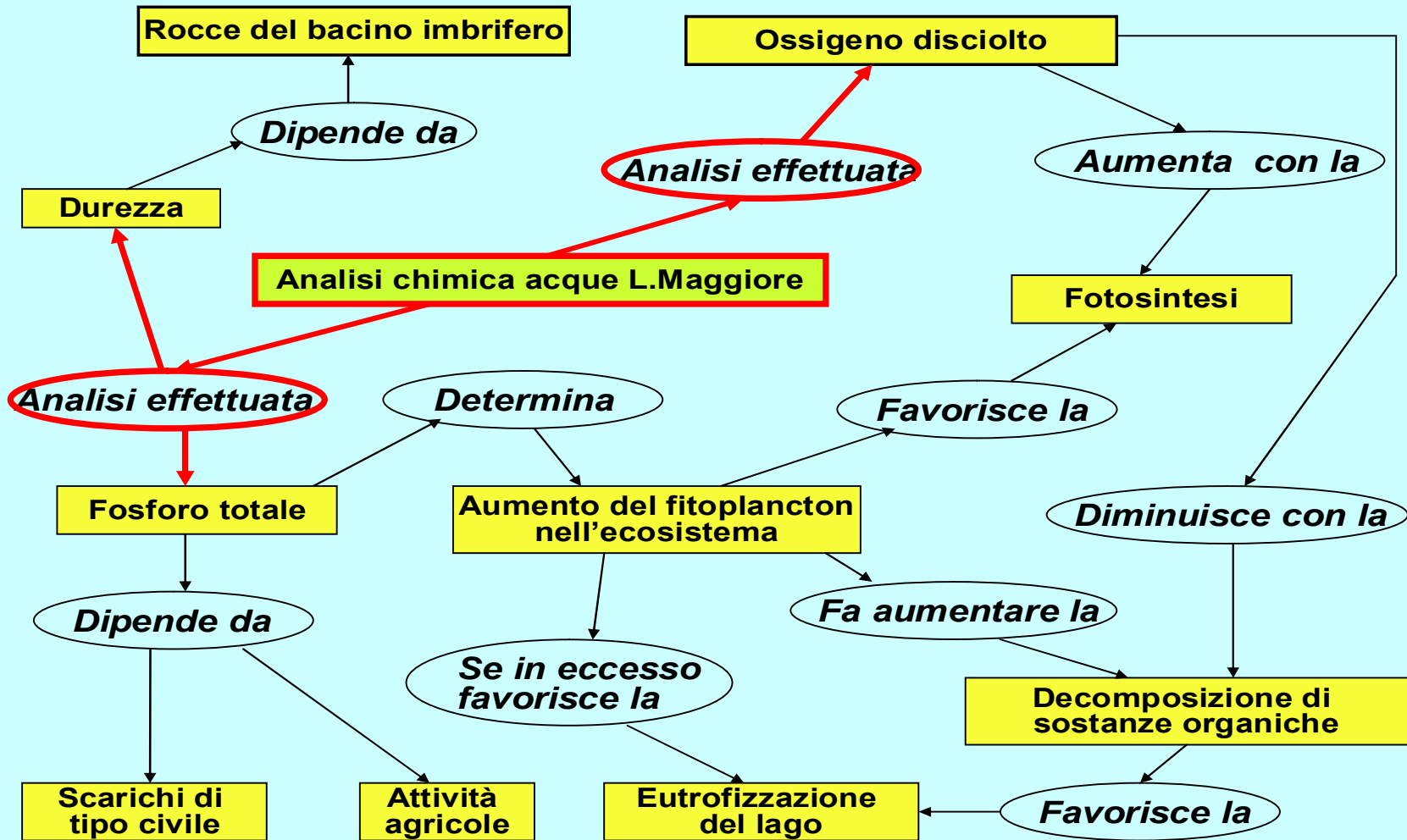
7 Le mappe mentali (mm)



7 Le mappe mentali (mm)

- Le **mappe mentali** sono reti che facilitano chi **pensa "per parole" (letto-scrittura)**.
- C'è una idea di base (il nocciolo) che, mediante legami direzionati carichi di significato, si collega a «termini» che esprimono idee e concetti.
- **Esistono altre rappresentazioni analoghe** come le **mappe concettuali** dove lo studente collega tra loro direttamente i concetti secondo una sua personale gerarchia ed una sua esplicita serie di connessioni logiche.

7 Le mappe mentali (mm)



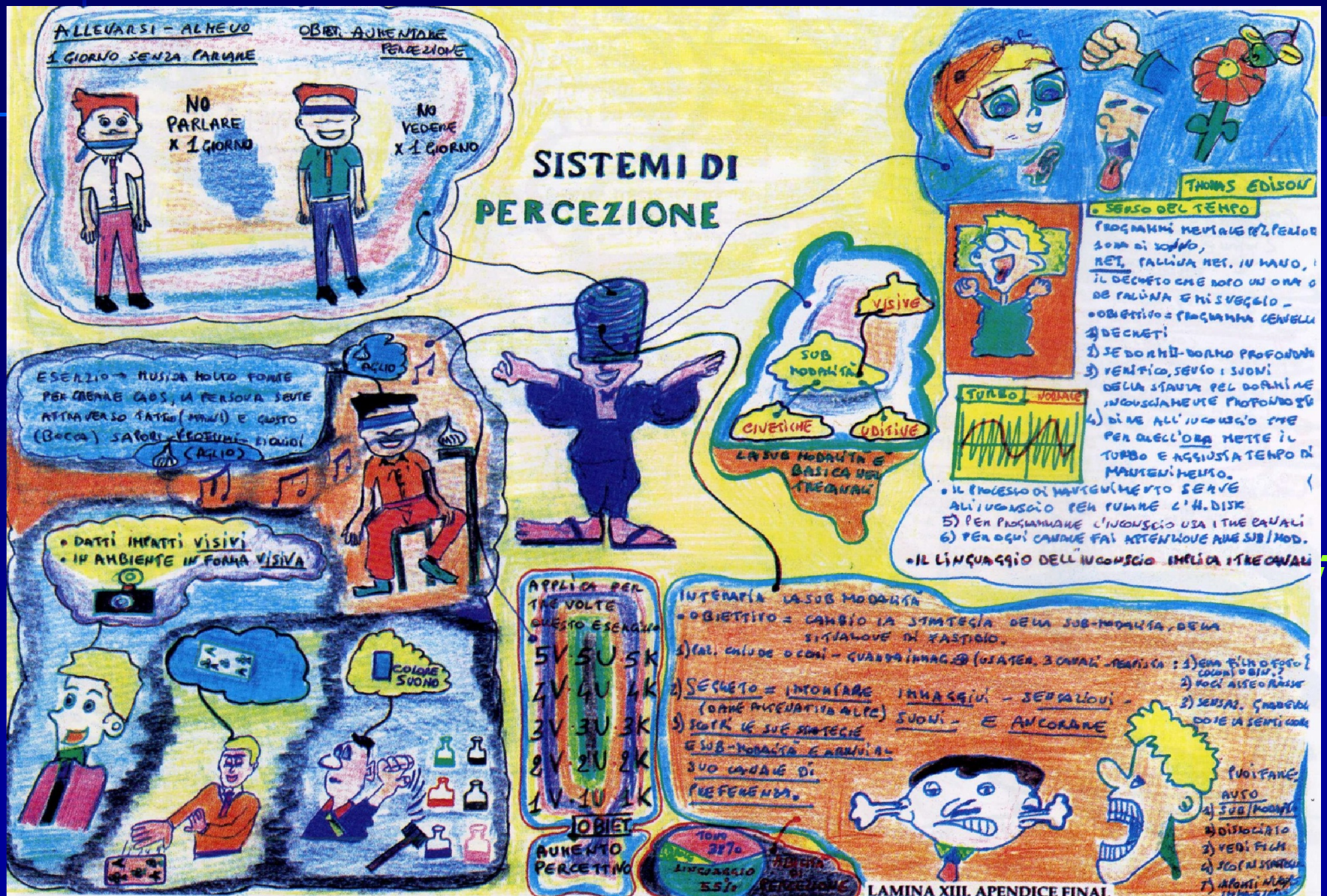
8 Gli schemi mentali (SM)



8 *Gli schemi mentali* **(SM)**

- Gli **Schemi Mentali** sono mappe ***che invece di parole, utilizzano disegni o foto (lettura visuo-spaziale)*** che testimoniano il **pensiero associativo** dell'allievo (il suo modo di processare l'informazione).
- Per questo, ***gli schemi mentali degli studenti ... di tutti gli studenti (e non solo DSA ecc.), possono mettere in luce tracce di competenza.***

8 Gli schemi mentali (SM)



9 La lezione autogestita



9 La lezione autogestita

- Chiedere ad un bambino di organizzare (autonomamente o in gruppo) una lezione da tenere alla classe su un tema nuovo oppure già affrontato.
- Questo permette di cogliere gli aspetti di **organizzazione delle idee** (schemi, mappe, relazioni, motivazioni, scelte ecc.) circa gli apprendimenti e le altre risorse proprie della competenza in costruzione.

10 L'osservatore: *il report dell'allievo incaricato*





10 L'osservatore: *il report dell'allievo incaricato*

- **Chiedere ad un bambino di redigere un report** che descriva *tutto ciò che avviene* e *che egli ritenga rilevante* nel corso della lezione e/o dell'attività.
- Questo permette di cogliere gli aspetti di *organizzazione delle idee* circa gli apprendimenti e le altre risorse proprie della competenza in costruzione.

11 *La scienza/tecnologia nascosta*



11 *La scienza/tecnologia nascosta*

- Si tratta di cercare tra le notizie dei quotidiani quei dettagli che nascondono informazioni di carattere scientifico e tecnologico.
- Questo porta alla luce i criteri di indagine dei bambini e la loro competenza circa l'acquisizione di informazioni selezionate.

Ulteriori esempi d'aula

I testi oggi ci dicono cose più precise

I viventi: somiglianze e differenze

Un essere umano, un uccello, una pianta sono certamente molto diversi tra loro; eppure tutti e tre sono nati, si devono nutrire per crescere, si muovono – poco o tanto – e in una certa fase della loro vita possono riprodursi. Infine muoiono. Nascere, nutrirsi, crescere, riprodursi e morire sono le caratteristiche comuni a tutti gli esseri viventi.

In particolare, le funzioni comuni sono: la respirazione, la nutrizione, la sensibilità di reagire agli stimoli dell'ambiente, la capacità di riprodursi. I non viventi non possono compiere queste funzioni.

...da qui possiamo
partire per costruire e
accertare competenze

- Volendo spiegare ai tuoi genitori cos'è un essere vivente,
- decidi qual è l'idea centrale che desideri trasmettere
- e consulta il tuo sussidiario per trovare le parole che ti servono per organizzare "la tua lezione".

Ulteriori esempi d'aula



- Volendo **spiegare ad un bambino più piccolo di te** cos'è un essere vivente,
- **fai finta di essere** prima un seme che è stato posto a dimora e viene curato dalla maestra
- **poi fai finta** di diventare un bel germoglio.
- **Descrivi tutto** quello che ti capita, i **fatti**, i **cambiamenti** e le **sensazioni** che attraversano questa tua avventura immaginaria.

■ Immagina di essere un seme...

La forma della richiesta
sposta il focus:

gli apprendimenti sono richiamati non per produrre una passiva descrizione esterna ma per ri-flettere in termini di autocoscienza interna

Cambia la
postura del
bambino

CONOSCERE LE

- 1 Immagina di essere il seme di una pianta. Scrivi che cosa occorre per farti crescere.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

- 2 In ogni gruppo c'è un intruso, trovalo e collegalo al gruppo giusto.

Animali che cadono
in letargo



Animali che
migrano

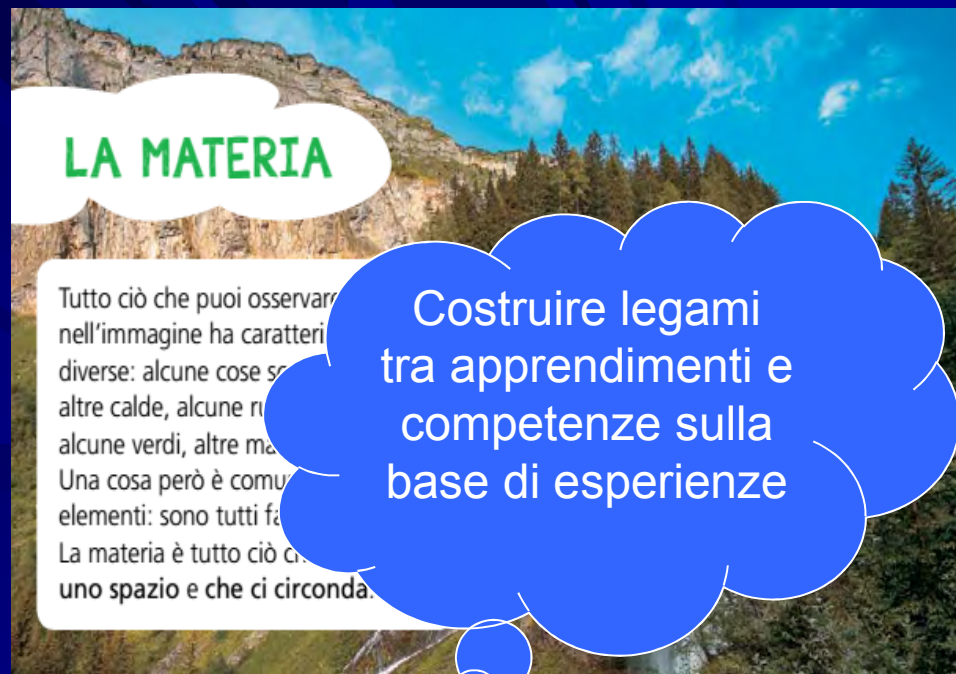


Animali che hanno
il pelo invernale



La competenza è la capacità di richiamare risorse, cioè:

- **apprendimenti**
- **esperienze**
- **riflessioni**
- **Inferenze** (legami logici tra premesse e conclusioni)



LA MATERIA

Tutto ciò che puoi osservare nell'immagine ha caratteristiche diverse: alcune cose sono calde, alcune fredde, alcune verdi, altre marroni. Una cosa però è comune a tutti gli elementi: sono tutti fatti di materia. La materia è tutto ciò che occupa uno spazio e che ci circonda.

Costruire legami tra apprendimenti e competenze sulla base di esperienze

1 Osserva e rispondi.

- Puoi descrivere la forma del libro? ☐ Sì ☐ No
- Puoi afferrare con le mani il libro? ☐ Sì ☐ No
- Puoi descrivere la forma dell'acqua? ☐ Sì ☐ No
- Puoi afferrare con le mani l'acqua? ☐ Sì ☐ No
- Puoi descrivere la forma dell'aria che esce dal palloncino? ☐ Sì ☐ No
- Puoi afferrare con le mani l'aria che esce dal palloncino? ☐ Sì ☐ No



La **materia** ci può apparire in diversi stati:

allo **stato solido**, come il libro, che ha una forma e puoi afferrare.

allo **stato liquido**, come l'acqua, che scivola dalle mani.

allo **stato aeriforme**, come l'aria, che non si può afferrare.

La didattica per la competenza (aree di Scienze e Tecnologia)

T. Pera – Gli strumenti de Il Baobab



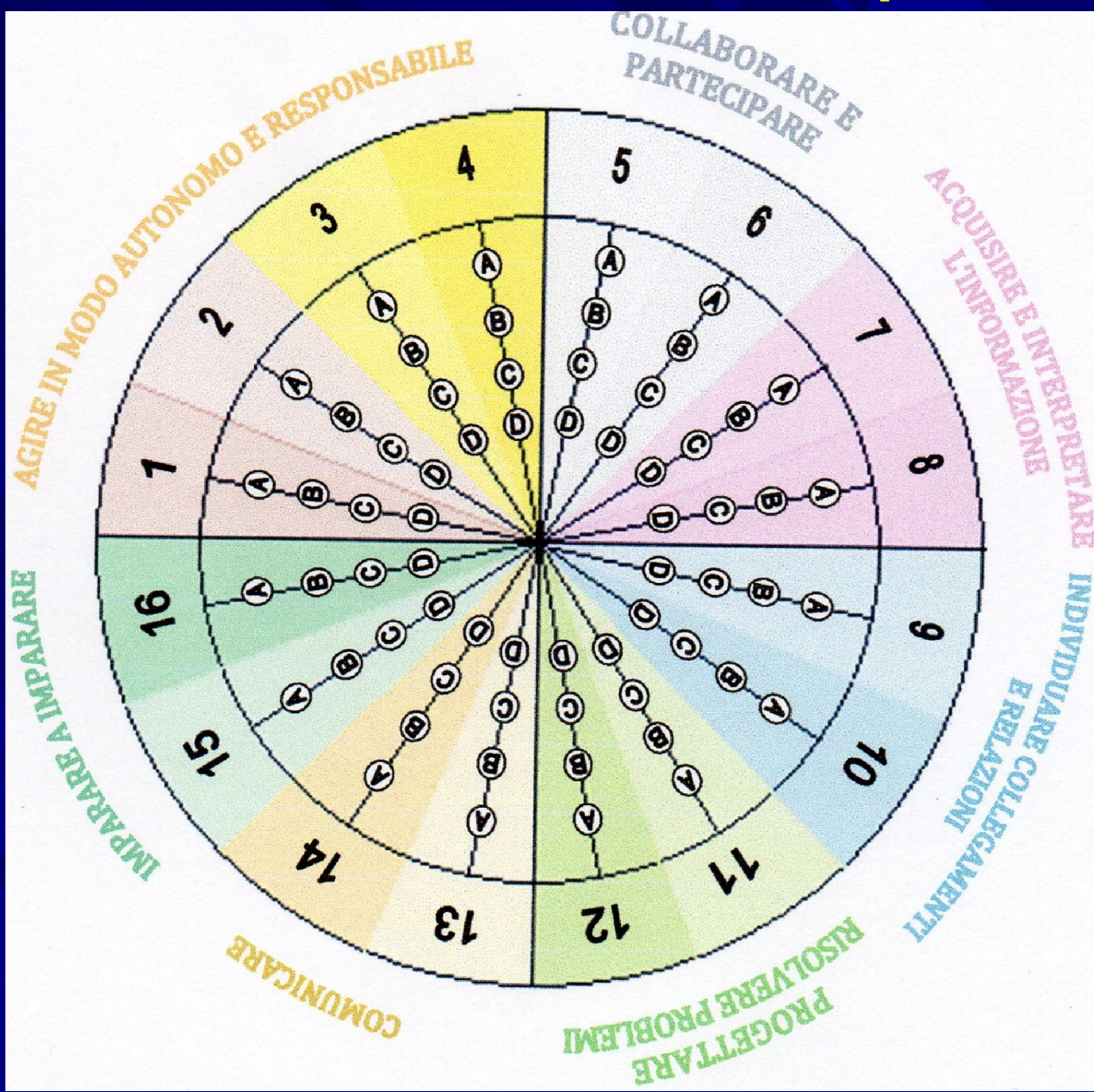
raccolti gli indizi...

*Come valutare e certificare
il processo del singolo
e quello della classe?*

I giudizi di livello

A (avanzato)	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
B (intermedio)	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
C (base)	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
D (iniziale)	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Noi de Il Baobab, per valutare e certificare
ricorriamo alle **aree della competenza**



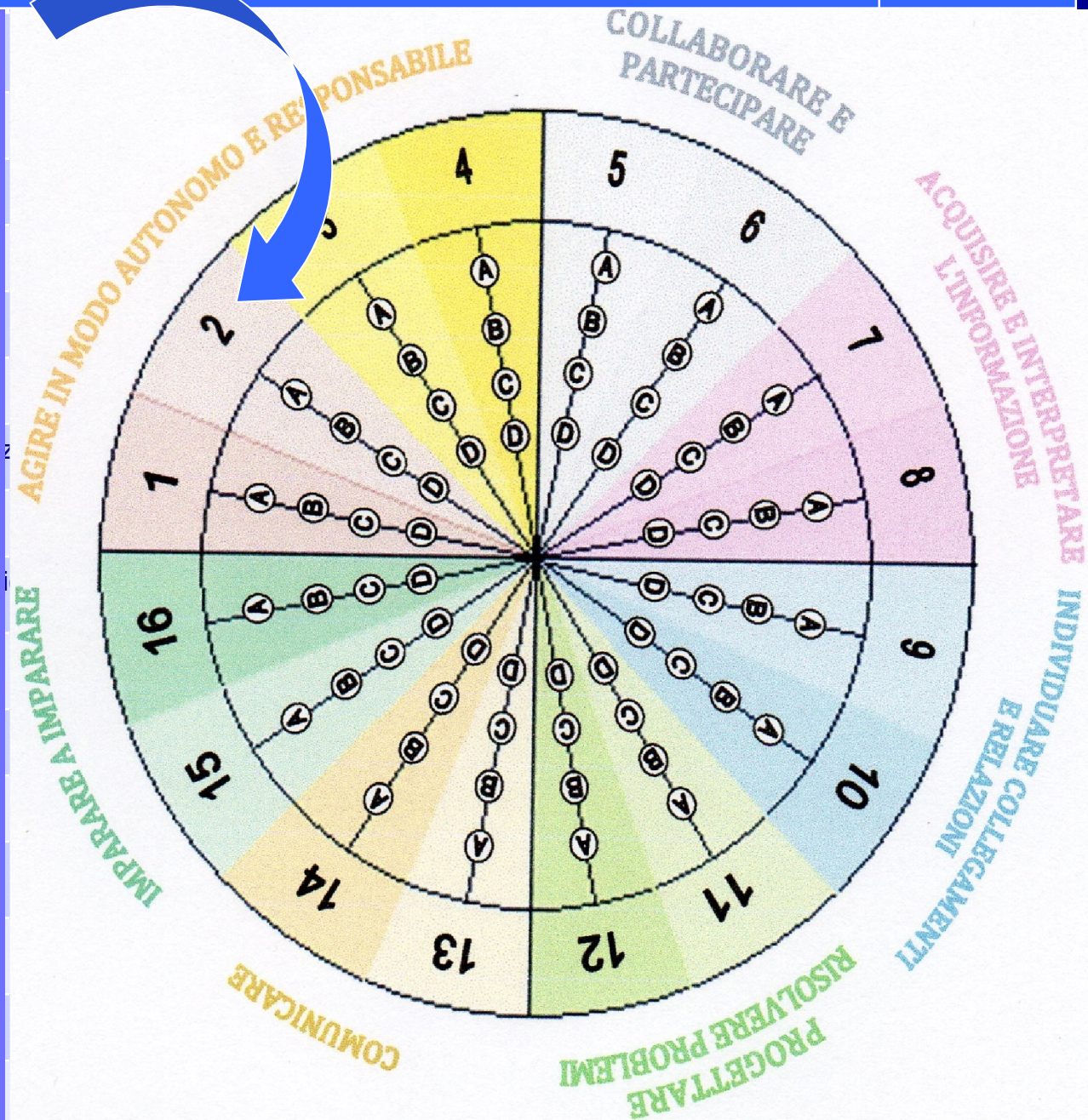
INDICATORI	INDICI	LIVELLI
Agire in modo autonomo e responsabile	1 – Adotta atteggiamenti adeguati al contesto	A-B-C-D
	2 – Mette in atto strategie per favorire l'apprendimento	A-B-C-D
	3 – Argomenta in modo coerente scelte e opinioni	A-B-C-D
	4 – Sa assumere e portare a termini ruoli di responsabilità	A-B-C-D
Collaborare e partecipare	5 – Ha spirito di iniziativa	A-B-C-D
	6 – Sa operare in gruppo	A-B-C-D
Acquisire e interpretare informazioni	7 – Sa comprendere testi scritti di vario tipo	A-B-C-D
	8 – Sa argomentare usando tabelle e grafici	A-B-C-D
Individuare collegamenti e relazioni	9 – Dispone di conoscenze consolidate che sa usare per formulare ipotesi	A-B-C-D
	10 – Dispone di conoscenze consolidate che sa utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati	A-B-C-D
Progettare e risolvere problemi	11 – Propone strategie per risolvere problemi (progettazione)	A-B-C-D
	12 – Attua procedure operative per risolvere problemi (attuazione)	A-B-C-D
Comunicare	13 – Sa esprimere ciò che ha appreso ricorrendo anche a registri linguistici diversi in relazione a destinatari differenti	A-B-C-D
	14 – Sa elaborare, argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici	A-B-C-D
Imparare ad imparare	15 – Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate	A-B-C-D
	16 – E' curioso e desideroso di scoprire i perché	A-B-C-D

■ Gli Indicatori

sono disposti
in cerchio a
delimitare
settori e picchi

■ I livelli individuali per ciascun indice

consentono di
delimitare un'area
di competenza



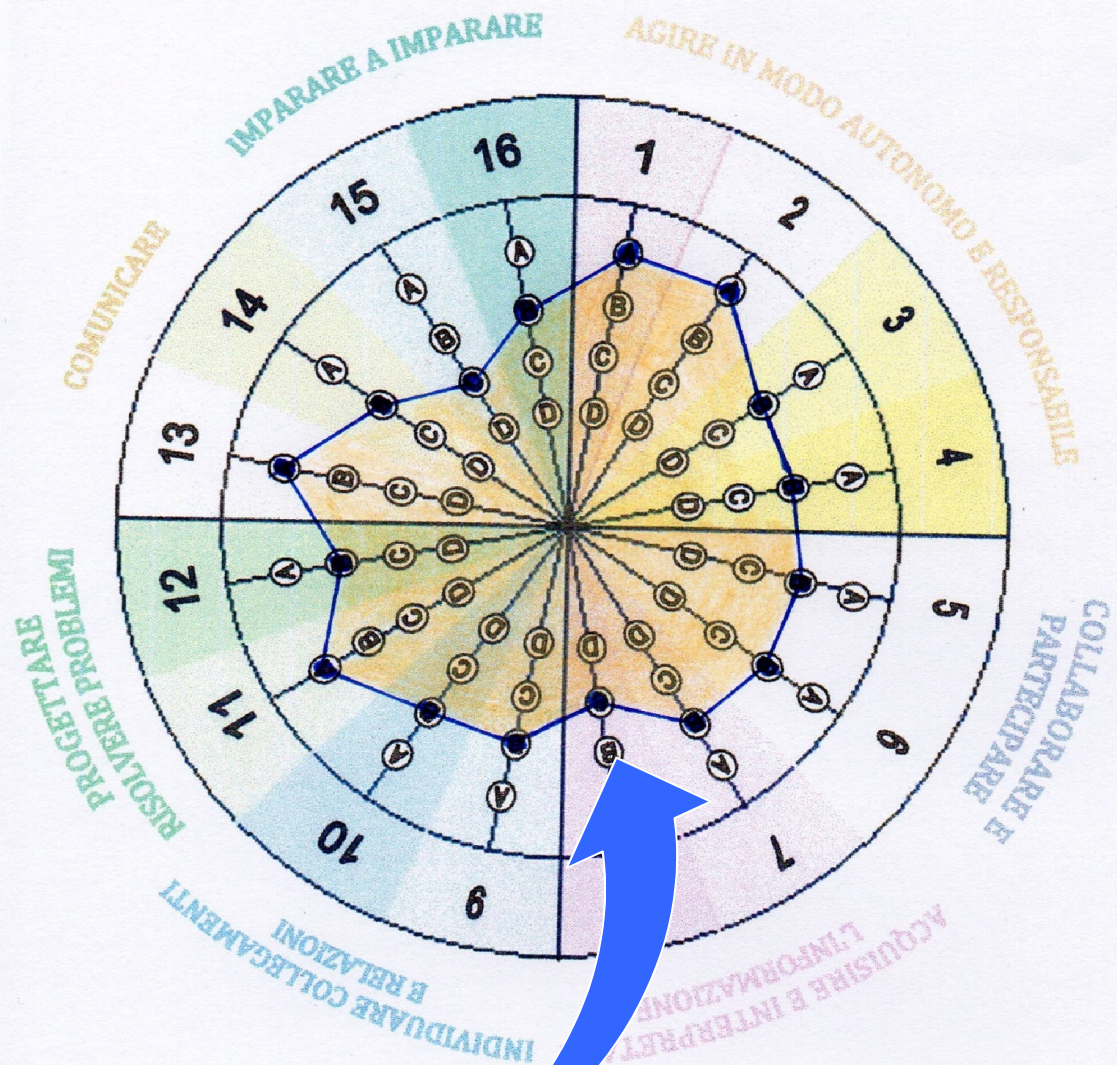
INDICATORI

■ Gli **Indicatori** sono disposti in cerchio a delimitare settori e spicchi

■ I livelli individuati per ciascun **indice** consentono di delimitare un'area di competenza

INDICI

LIVELLI



1 - Impara autonomamente cose che non gli sono state spiegate

A-B-C-D

16 - ...oso di scoprire i perché

A-B-C-D

L'auto-valutazione/certificazione

- Sia gli allievi della Secondaria che i bambini della Primaria, se considerati cittadini del loro stesso processo di formazione, devono essere accompagnati dagli insegnanti ad utilizzare la stessa sequenza d' INDICATORI/INDICI per auto-valutare e auto-certificare le proprie prestazioni.
- Allo scopo, le tabelle restano le medesime anche se con un linguaggio adattato al target

INDICATORI	INDICI	LIVELLI
Agire in modo autonomo e responsabile	1 – Adotto atteggiamenti adeguati al contesto	A-B-C-D
	2 – Metto in atto strategie per favorire l'apprendimento	A-B-C-D
	3 – Argomento in modo coerente scelte e opinioni	A-B-C-D
	4 – So assumere e portare a termini ruoli di responsabilità	A-B-C-D
Collaborare e partecipare	5 – Ho spirito di iniziativa	A-B-C-D
	6 – So operare in gruppo	A-B-C-D
Acquisire e interpretare informazioni	7 – So comprendere testi scritti di vario tipo	A-B-C-D
	8 – So argomentare usando tabelle e grafici	A-B-C-D
Individuare collegamenti e relazioni	9 – Dispongo di conoscenze consolidate che so usare per formulare ipotesi	A-B-C-D
	10 – Dispongo di conoscenze consolidate che so utilizzare per interpretare fatti o fenomeni e giustificare risultati	A-B-C-D
Progettare e risolvere problemi	11 – Propongo strategie per risolvere problemi (progettazione)	A-B-C-D
	12 – Attuo procedure operative per risolvere problemi (attuazione)	A-B-C-D
Comunicare	13 – So esprimere ciò che ha appreso ricorrendo anche a registri linguistici diversi in relazione a destinatari differenti	A-B-C-D
	14 – So elaborare , argomentare e comunicare utilizzando strumenti informatici	A-B-C-D
Imparare ad imparare	15 – Imparo autonomamente cose che non mi sono state spiegate	A-B-C-D
	16 – Sono curioso e desideroso di scoprire i perché	A-B-C-D

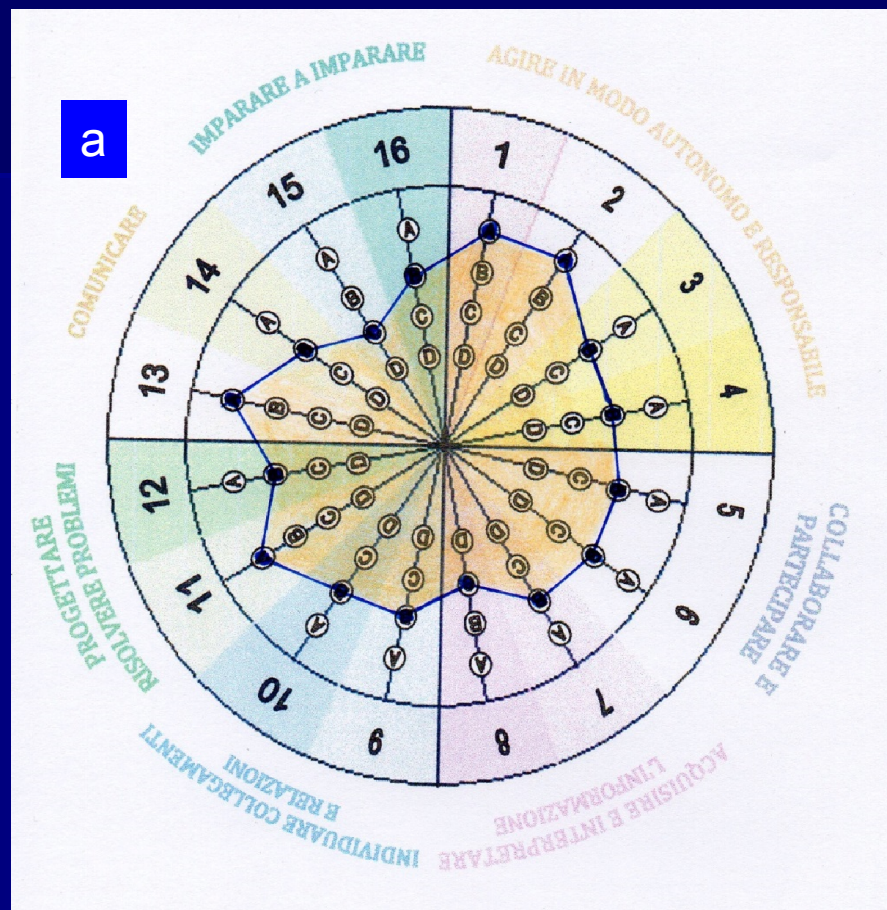
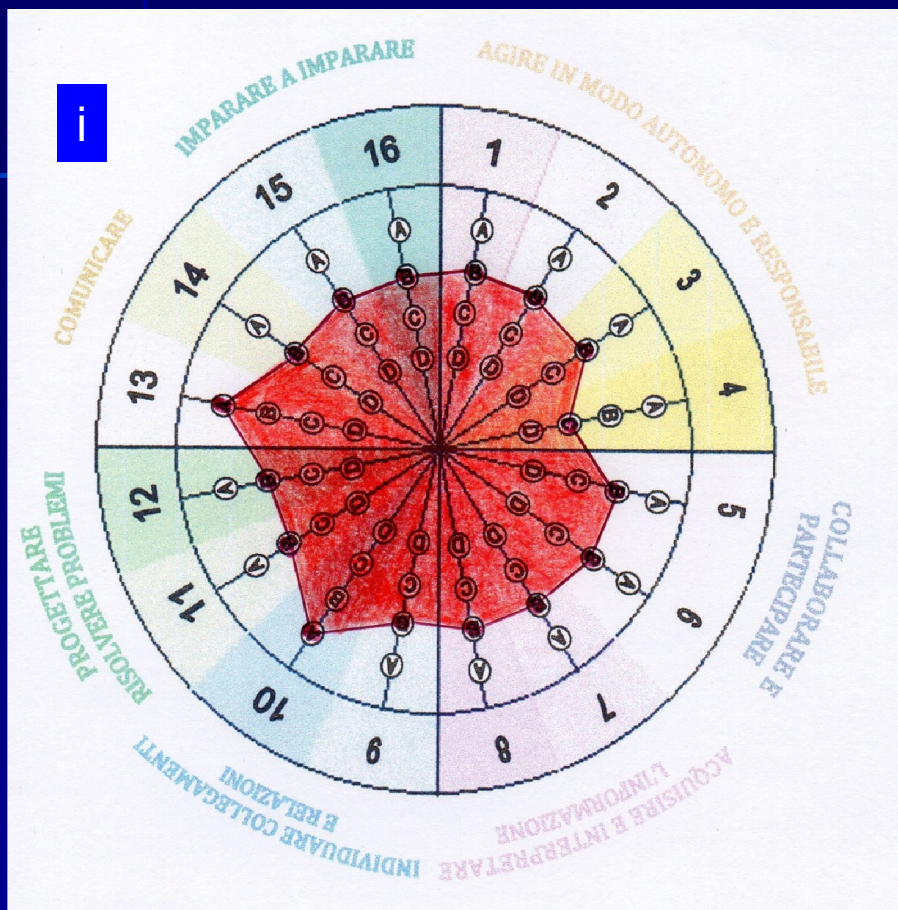
		INDICATORI	INDICI	LIVELLI
B A M B I N O	R E S P O N S A B I L I T A'	Agire in modo autonomo e responsabile	1 – So cosa fare e come stare in classe, nel gruppo, con i compagni ,...	A-B-C-D
			2 – Cerco di trovare dei modi per imparare più facilmente	A-B-C-D
			3 – So dire il perché delle mie idee e delle mie scelte	A-B-C-D
			4 – So assumere un un incarico o un compito e fare tutto ciò che serve	A-B-C-D
		Collaborare e partecipare	5 – So organizzarmi anche da solo	A-B-C-D
			6 – So collaborare con i miei compagni	A-B-C-D
	A P P R E N D I M E N T I	Acquisire e interpretare informazioni	7 – Sono capace di cercare informazioni sui libri, sui giornali, in rete o chiedendo agli altri	A-B-C-D
			8 – So usare tabelle e grafici per capire... e per spiegare quello che ho capito	A-B-C-D
		Individuare collegamenti e relazioni	9 – Sono capace di fare delle ipotesi per spiegare fatti o fenomeni	A-B-C-D
			10 – Uso tutto quello che so per spiegare le cose che avvengono e i risultati delle mie azioni (nello spazio e nel tempo)	A-B-C-D
		Progettare e risolvere problemi	11 – Propongo dei modi per risolvere problemi (progettazione)	A-B-C-D
			12 – So come fare per provare a risolvere problemi (attuazione)	A-B-C-D
	S T R A T E G I E	Comunicare	13 – So raccontare ad altri quello che m'interessa, ma in modi diversi (descivo i fatti, li spiego con disegni, cartelloni, mappe, favole, piccole recite) a seconda di chi mi ascolta	A-B-C-D
			14 – So raccontare e spiegare anche usando il computer e/o la LIM	A-B-C-D
		Imparare ad imparare	15 –Imparo da solo delle cose che non mi sono state spiegate	A-B-C-D
			16 – Sono curioso e voglio scoprire i perché delle cose	A-B-C-D



La valutazione/certificazione comparata come altro strumento per la competenza

- L'insegnante e l'allievo (o il bambino) dispongono così di un ulteriore strumento per il reciproco dialogo pedagogico
- Entrambi sono nella condizione di comparare le proprie valutazioni/certificazioni così da avvalersi reciprocamente della rispettiva e consapevole coscienza critica/autocritica
- Per permettere questa comparazione le tabelle di insegnante e allievo restano le medesime, anche se espresse volta a volta attraverso un linguaggio adattato al target

Tra valutazione e auto-valutazione



i = schema valutazione
dell'insegnante

a = schema auto-valutazione
dell'allievo

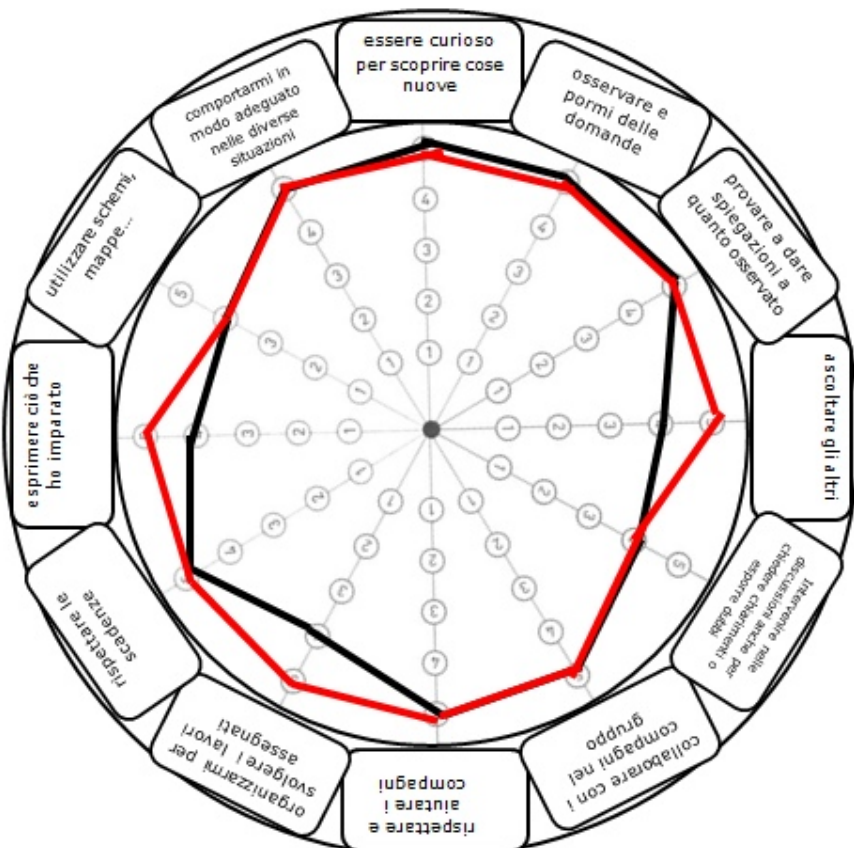
L'esperienza della **comparazione palese tra le due aree** porta all'esercizio
della responsabilità reciproca come testimonianza esperita e consapevole di
piena cittadinanza

Tra valutazione e auto-valutazione

DAVIDE 4^ C SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

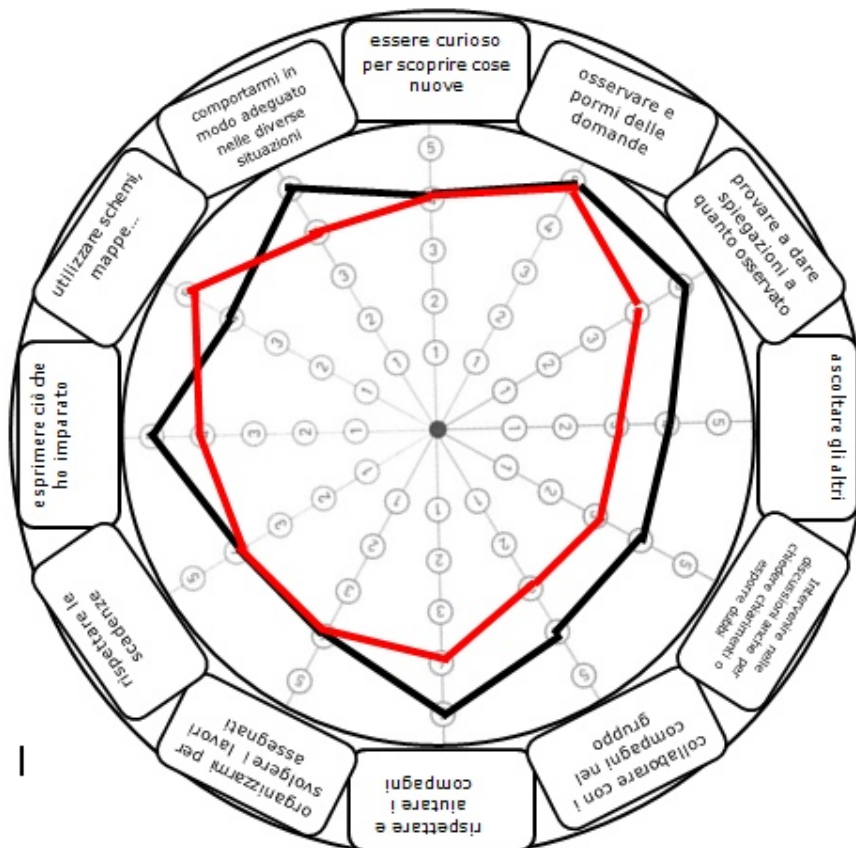
Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di



FEDERICO P. 4^ C SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di

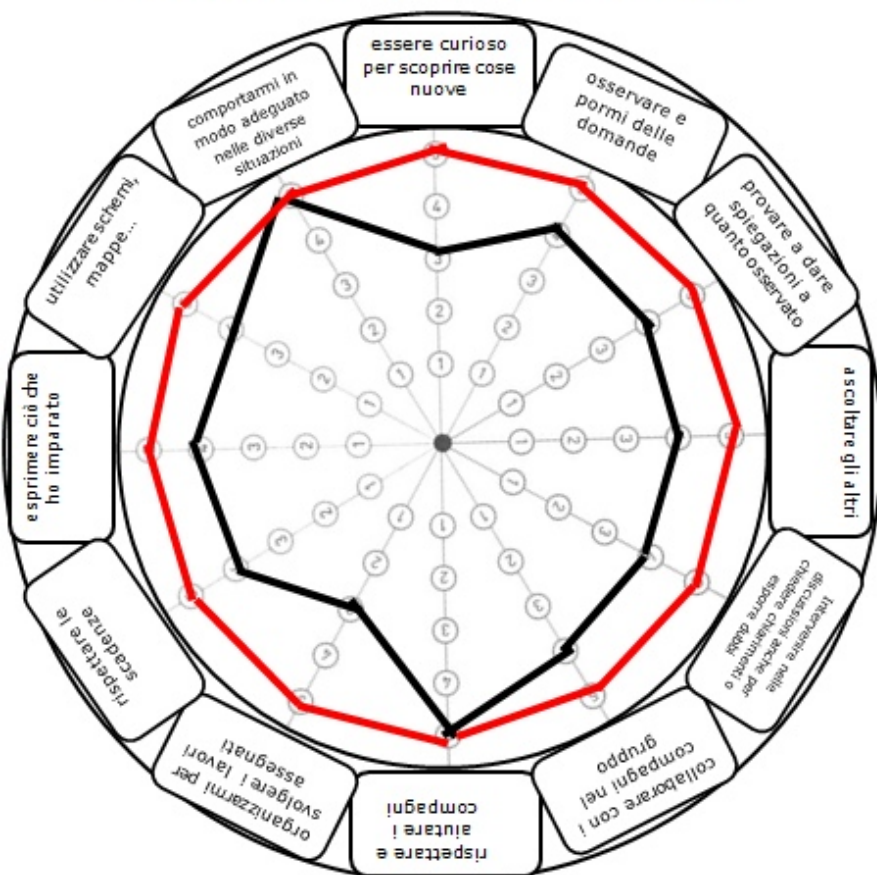


Tra valutazione e auto-valutazione

REBECCA 4[^]D SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

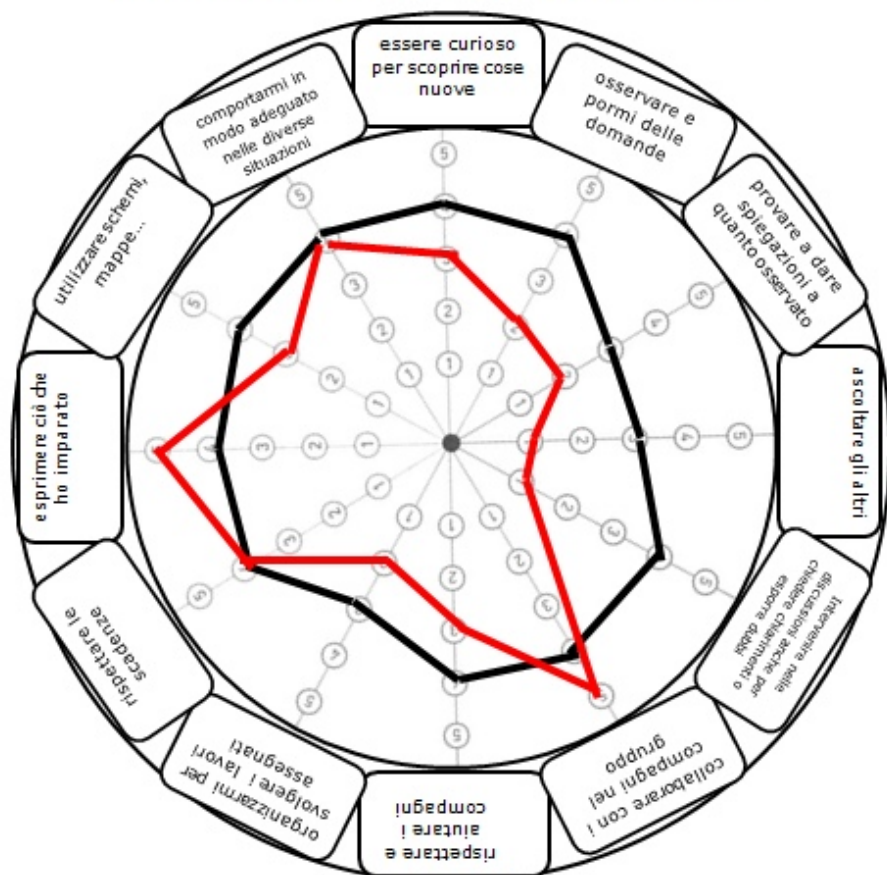
Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di



MANUEL 4[^]D SCIENZE

VALUTAZIONE INSEGNANTE - **AUTOVALUTAZIONE**

Secondo me, nelle attività svolte ho dimostrato di





La didattica per la competenza (aree di Scienze e Tecnologia)

T. Pera – Gli strumenti de Il Baobab

Vi ringraziamo per
l'attenzione

(www.baobabricerca.org)

